



Provincia di Parma – Ufficio stampa

Rapporti fra i generi e violenza sulle donne: i risultati della ricerca-intervento

Le esperienze concrete degli adolescenti

I comportamenti violenti non sono assenti dalle esperienze delle relazioni di coppia degli intervistati: il 17% dichiara di essere stato/a vittima, almeno qualche volta, di *spinte, scosse e/o lanci di oggetti*; il 14% dichiara di avere ricevuto almeno qualche volta uno schiaffo e il 7% di avere ricevuto un calcio o un pugno. Solo l'1,5% dichiara di non essere MAI stato/a vittima di un comportamento violento.

I comportamenti aggressivi più diretti (spingere, scuotere, dare uno schiaffo, un calcio o un pugno) sembrano agiti significativamente più dalle femmine che dai maschi.

I comportamenti aggressivi più diretti non sembrano mettere in discussione la soddisfazione rispetto alla relazione. In altri termini sembra emergere che, siccome questi comportamenti violenti sono sporadici, vengono vissuti come eventi "eccezionali" e che quindi possono essere "perdonati".

I rapporti tra i generi e i ruoli all'interno della coppia

Si può affermare che i ragazzi e le ragazze partecipanti alla ricerca, se pure con qualche accento diverso, continuano a vedere le relazioni tra i due sessi come asimmetriche. Sia i ragazzi sia le ragazze, ad esempio, condividono lo stereotipo associato al genere maschile, che vuole gli uomini forti, decisi, pronti a correre rischi, ed esprimono un'accettazione di ruoli piuttosto tradizionali sul versante della genitorialità e della gestione dei lavori domestici; sia maschi che femmine condividono l'idea che una donna possa sentirsi realizzata anche facendo la casalinga e riconoscono, anche se con valori più alti per i maschi, che nella nostra società il ruolo della donna sia principalmente quello di madre, condividendo il fatto che gli uomini non dovrebbero stare a casa dopo la nascita dei figli. Risulta sostanzialmente accettata l'ideologia sessista, soprattutto nelle sue forme "benevole", che giustificano la superiorità dell'uomo con il dovere che questi avrebbe di proteggere la donna e provvedere al suo benessere.

La violenza nelle relazioni di coppia

È emerso che in genere per i maschi un uomo è violento soprattutto perché "malato", mentre le ragazze tendono a ricondurre le cause a ragioni riferibili all'ambito della "naturale aggressività" dell'essere maschio. In generale, sia maschi che femmine riconducono la violenza a caratteristiche individuali e/o sociali dell'aggressore o della vittima (malattia, mancanza di autocontrollo, esperienze pregresse, storie familiari, mancanza di una rete sociale, ecc.). I maschi si differenziano (almeno nel focus di soli maschi) per il fatto di attribuire una diretta responsabilità alle donne stesse, incapaci di far fronte alla situazione. E le ragazze arrivano a spiegare l'accettazione della violenza da parte delle donne con riferimento ad alcune qualità della relazione stessa, quali "un innamoramento eccessivo" o una relazione vissuta come "totalizzante".

La relazione violenta

È condivisa l'idea che la violenza non sia un evento isolato ed estemporaneo, ma un vero e proprio modo di stare nella coppia: costituisce insomma una modalità relazionale di coppia. Questa idea è riferita al mondo adulto. Non è esclusa, nemmeno da parte delle ragazze, la possibilità che nella loro coppia possano essere agiti comportamenti violenti e che questi possano essere perdonati.

La ragione che porta a "giustificare" l'atto violento è il sentimento di gelosia